

I CAMPI DI ESPERIENZA

Sono diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, pedagogicamente organizzati.

Sono «ponti» che consentono al bambino di «descrivere, rappresentare, riorganizzare con criteri diversi», le esperienze nelle quali è coinvolto. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, capaci di evocare, stimolare ed accompagnare il bambino in apprendimenti progressivamente più sicuri.

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

(Indicazioni nazionali per il curriculum 2012)





Scoprire e conoscere l'altro, giocare al suo fianco, osservare le sue modalità di approccio, avvicinarsi lentamente per cercare relazioni, sono i primi passi dei bambini e delle bambine per integrarsi nella realtà in cui vivono.

«Fai la nanna con la tua mamma bimba mia, il papà è andato al lavoro e quando ci svegliamo facciamo la colazione con il titto!»

G.P. 3 anni





Sviluppare una propria identità personale come consapevolezza di sé, delle proprie peculiarità, porta alla scoperta dello stare bene con l'altro, acquisendo la capacità di comprendere i suoi bisogni, le sue intenzioni, i suoi ritmi, il suo punto di vista ed accettarne le diversità.

«Vieni con me. Alice, ti do la mano! Non avere paura, non piangere, ti aiuto io!»

M.R. 5 anni

I conflitti, per i bambini, fanno parte del gioco, rappresentano un evento fisiologico nei rapporti interpersonali e sono occasione di crescita cognitiva, emotiva e sociale.

«Questo bastone è mio, l'ho preso prima io!»

M.B. 4 anni

«No, Melli, è mio! Tanto vinco io!»

C.B. 4 anni





Acquisire autonomia, porta ad avere fiducia in sé ed a fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da solo e saper chiedere aiuto.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

(Indicazioni nazionali per il curriculum 2012)



Provando e riprovando, cercando strategie per raggiungere l'obiettivo, il bambino perfeziona la motricità delle diverse parti del corpo ed esprime gioia e soddisfazione per il suo successo.

«*GUARDATEMI!*»

A.G.P. 3 anni





Osservare le azioni e movimenti compiuti dai propri amici, induce il bambino ad imitare correttamente i gesti ed a farli propri.



« Mi piace fare i salti dalla panchina, non ho paura, però Spider-Man, quando salta fa le ragnatele, invece io so solo saltare tanto! »

S.S. 4 anni

Trovare il coraggio di mettersi alla prova, in situazioni insolite o sconosciute, superando le proprie paure, aiuta il bambino a sviluppare la propria autostima e a prendere fiducia nelle proprie capacità.

«Ho tanta forza e guarda come sono in alto. Mi piace tantissimo stare qui su, anche se ho avuto un po' di paura, ma non tanta perché è basso!»

M.C. 3 anni



IMMAGINI, SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

(Indicazioni nazionali per il curriculum 2012)





Utilizzare con destrezza, creatività e fantasia i materiali che ha a disposizione, formulando piani di azione, permette al bambino di aumentare la concentrazione, la precisione e di portare a termine il proprio lavoro.

I materiali destrutturati, utilizzati da soli o in combinazione con altri elementi naturali e non, vengono manipolati, mescolati e trasformati mediante il gioco auto-diretto. È un processo continuo di costruzione, decostruzione e ricostruzione, in cui è il bambino stesso a dare un senso alle sue azioni ed attraverso l'evolversi del gioco, evolve anche il pensiero.




«Mattia guarda! Sto costruendo una pila altissima di vasi! Uno dritto e uno a testa in giù, uno dritto ed uno a testa in giù, uno dritto ed uno a testa in giù....no, mi è caduta, ma adesso la rifaccio!»

E.B. 4 anni





*«Le conchiglie sono lisce dentro e hanno tante righe e quindi così gratta e se le batti fanno rumore, un bel rumore, mi ricorda il rumore del mare... lo senti? E se faccio così fa cra cra come la rana. Poi si può anche disegnare un triangolo con le conchiglie se ne usi tantissime!»
E.C. 3 anni*

A group of four children are playing with a large, colorful parachute. The parachute is spread out on the ground, showing sections of blue, green, yellow, and red. The children are holding the edges of the parachute, and one child is standing on it. They are all smiling and looking towards the camera. The background shows a white building and some greenery.

Muovere il paracadute seguendo il ritmo della musica, migliora l'ascolto, la coordinazione ed incentiva la collaborazione.

«Mi sono divertito tantissimo a tirare in su il tendone. Era leggero e volava perché tutti lo muovevamo su e giù e ci aiutava anche il vento!»

E.B. 3 anni

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)





Il continuo contatto visivo con i segni scritti porta il bambino a porsi degli interrogativi: a cosa servono? Che cosa ci fanno gli adulti? Questa curiosità porta il bambino a sperimentare utilizzando scritture spontanee che non sono casuali, ma bensì il prodotto di ipotesi di scrittura ben precise.

«È una lettera per l'Ester e la Ceci e c'è scritto: siete invitate alla mia festa di compleanno! »

D.A. 3 anni



«Mattia sto scrivendo i miei numeri!» M.C. 3 anni

«Io invece sto scrivendo il nome di me, vedi quante lettere! Poi imparerò a leggere, quando mi farò grande!»

M.D.A 5 anni



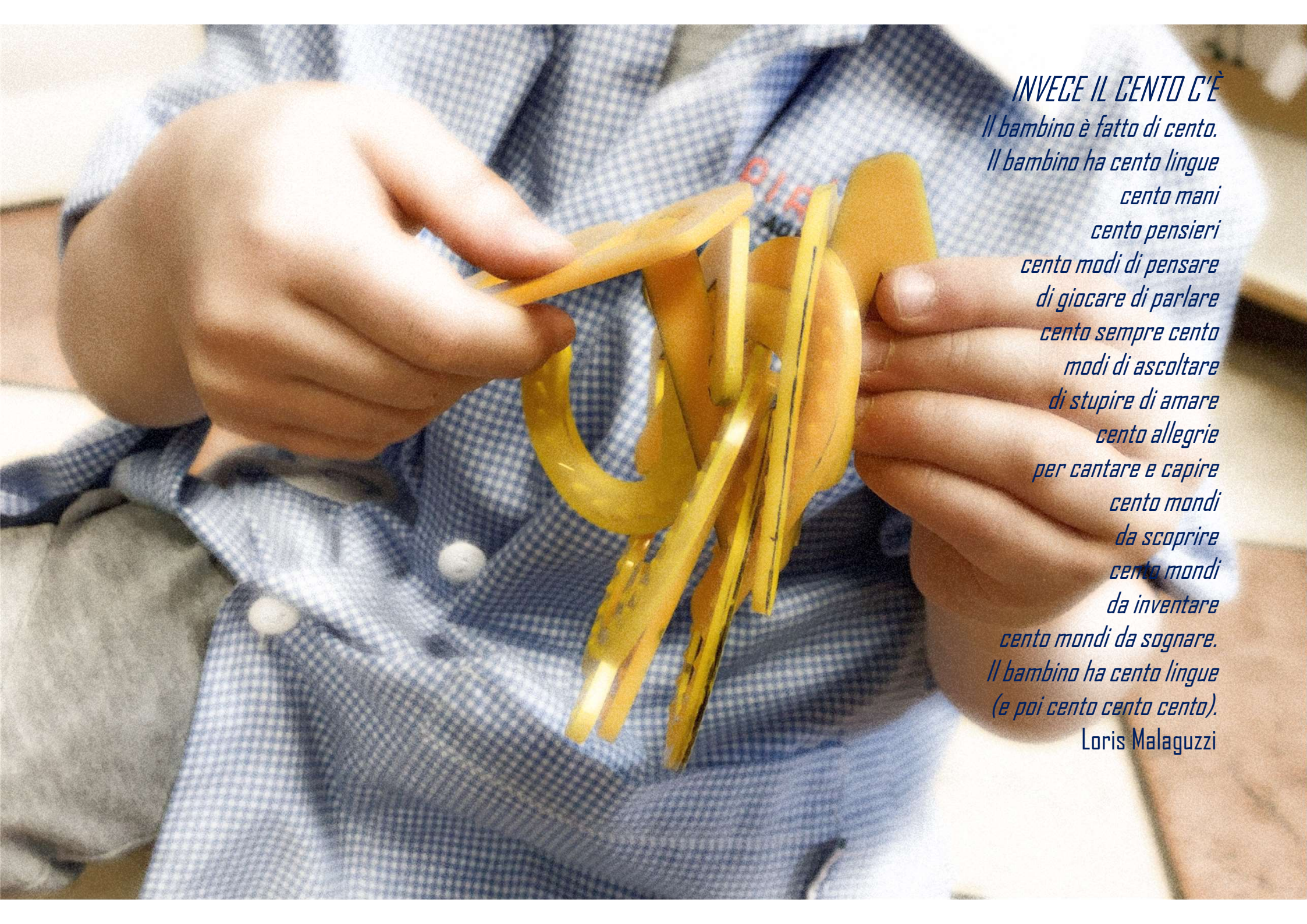
«Questo è il mio nome...no mi sono dimenticato una lettera, la aggiungo subito. Adesso c'è scritto Federico!»

F.G. 5 anni



L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente, incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

A close-up photograph of a child's hands holding several yellow, translucent paper strips. The child is wearing a blue and white checkered shirt. The strips are being held in a way that they appear to be part of a craft project. The background is slightly blurred, showing more of the child's shirt and a wooden surface.

*INVECE IL CENTO C'È
Il bambino è fatto di cento.
Il bambino ha cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi da sognare.
Il bambino ha cento lingue
(e poi cento cento cento).
Loris Malaguzzi*

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)





L'ambiente naturale è una grande risorsa tutta da scoprire, conoscere, esplorare e rispettare.

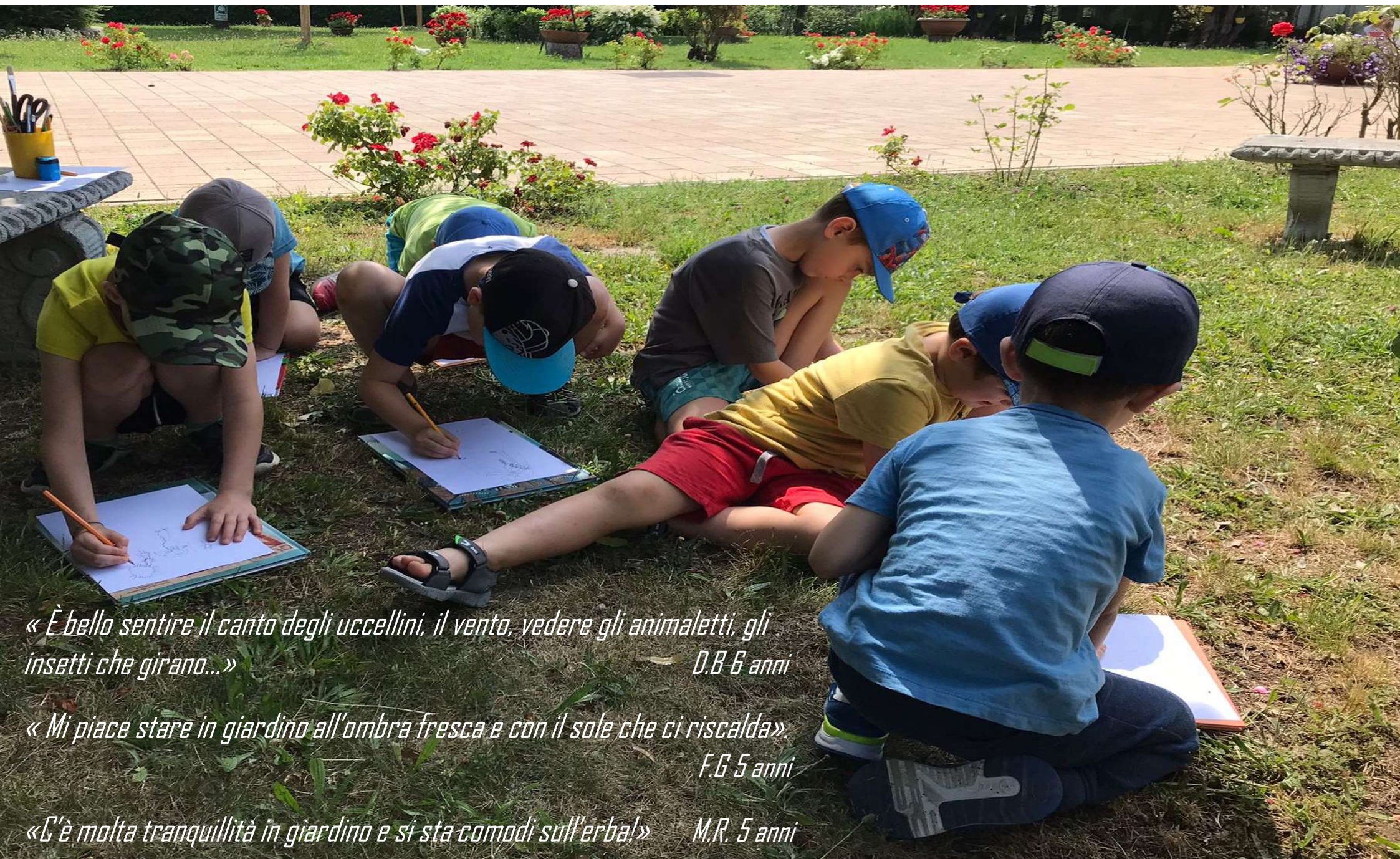


Esplorando la realtà (casa-scuola-territorio) il bambino acquisisce nuove competenze e la relazione quotidiana con i compagni gli permette di conoscere ed interiorizzare regole di comportamento comuni per stare bene nell'ambiente in cui vive.



I materiali naturali arricchiscono ed espandono lo sguardo dei bambini. Il piacere di toccare, di testare la consistenza, di sentire l'odore, vedere il colore, scoprire le caratteristiche delle materie e le possibilità di utilizzo attraverso la manipolazione, sostengono nei bambini abilità e manualità fine e suscitano in loro stupore e meraviglia.

«È una faccenda molto seria: il gioco non gli serve a passare il tempo, ma a capire il mondo». Enzo Mari



« È bello sentire il canto degli uccellini, il vento, vedere gli animaletti, gli insetti che girano... »

D.B. 6 anni

« Mi piace stare in giardino all'ombra fresca e con il sole che ci riscalda ».

F.G. 5 anni

« C'è molta tranquillità in giardino e si sta comodi sull'erba! »

M.R. 5 anni




*«Meravigliarsi di tutto è il primo passo della ragione
verso la scoperta!»
L. Pasteur*



L'insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana, concorre alla formazione ed allo sviluppo armonioso ed integrale della personalità del bambino , nell'ottica di una crescita equilibrata, contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.





NATALE: l'ambiente scuola,
diventa, un luogo in cui
vivere esperienze vere
improntate al rispetto
reciproco, all'amicizia, a
gesti di amore e gentilezza
che sono alla base del vero
significato del Natale.



PASQUA: i bambini
agiscono e
comprendono,
insieme ai
coetanei,
l'importanza di
gesti preziosi
rivolti agli altri per
diventare
piccoli costruttori
di pace

PASQUA
(2.B)

Settimana LAUDATO SÌ

*I fiumi non bevono la propria
acqua. gli alberi non mangiano i
propri frutti,
il sole non brilla per se stesso e
i fiori non disperdono la propria
fragranza per se stessi.
Vivere per gli altri è una regola
della natura.
La vita è bella quando tu sei
felice, ma la vita è straordinaria
quando gli altri sono felici per
merito tuo.*

Papa Francesco





Maggio è il mese dedicato alla Madonna,, proprio per sottolineare la necessità di ringraziarla, di pregarla e di invocare la sua protezione.

In questo mese, dedicato alla madre di Gesù e Madre nostra, Maria, si celebra anche la festa di tutte le nostre mamme.

